

17. LUCA 16, 14-18, 17: IL RICCO E LAZZARO

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. PASSI

16, 14-31: La famosa parabola del ricco e del povero Lazzaro è diretta ai farisei ed è preceduta da un commento teologico ai versi 14-17. Il tema è la corretta interpretazione della Legge, come Deuteronomio 28, e i Profeti, come Isaia 58, 6-7, con riferimento alla ricchezza e, nel successivo verso 18, al matrimonio. Nella parabola, il tema è in una prima parte, con i versi 19-26, il possibile rovesciamento dei valori umani nel giudizio finale di Dio. Nella seconda parte, versi 27-31, si conferma che le scritture sono insegnamento sufficiente, se correttamente interpretate.

17, 1-10: Insegnamenti e incoraggiamenti ai discepoli.

17, 11-19: Una guarigione di lebbrosi (11-14) ed una conversione di uno straniero (15-20).

17, 20-37: Il regno e il Figlio dell'uomo.

18, 1-14: Sulla preghiera instancabile. Sulla preghiera di conversione e non di compiacimento.

18, 15-17: Accogliere il regno di Dio come un bambino.

Lo schema e i commenti sono quelli di Craddock (2002, pag. 249-273).

2. TESTO

16, 14 I farisei, che amavano il denaro, udivano tutte queste cose e si beffavano di lui.

16, 15 Ed egli disse loro: «Voi vi proclamate giusti davanti agli uomini; ma Dio conosce i vostri cuori; perché quello che è eccelso tra gli uomini, è abominevole davanti a Dio.

16, 16 La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza.

16, 17 È più facile che passino cielo e terra, anziché cada un solo apice della legge.

16, 18 «Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette adulterio.

16, 19 «C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente;

16, 20 e c'era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulcersi,

16, 21 e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulcersi.

16, 22 Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto.

16, 23 E nel soggiorno dei morti, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno;

16, 24 ed esclamò: Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma.

16, 25 Ma Abraamo disse: Figlio, ricòrdati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato.

16, 26 Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi.

16, 27 Ed egli disse: Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre,

16, 28 perché ho cinque fratelli, affinché attesti loro queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento.

16, 29 Abraamo disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli.

16, 30 Ed egli: No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvedranno.

16, 31 Abraamo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscita.»

17, 1 Gesù disse ai suoi discepoli: «È impossibile che non avvengano scandali, ma guai a colui per colpa del quale avvengono!

17, 2 Sarebbe meglio per lui che una macina da mulino gli fosse messa al collo e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli.

17, 3 State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca, riprendilo; e se si ravvede, perdonalo.

17, 4 Se ha peccato contro di te sette volte al giorno, e sette volte torna da te e ti dice: Mi pento, perdonalo.»

17, 5 Allora gli apostoli dissero al Signore: «Aumentaci la fede.»

17, 6 Il Signore disse: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo sicomoro: Sràdicati e trapiantati nel mare, e vi ubbidirebbe.

17, 7 «Se uno di voi ha un servo che ara o bada alle pecore, gli dirà forse, quando quello torna a casa dai campi: Vieni subito a metterti a tavola?

17, 8 Non gli dirà invece: Preparami la cena, rimbòccati le vesti e servimi finché io abbia mangiato e bevuto, poi mangerai e berrai tu?

17, 9 Si ritiene forse obbligato verso quel servo perché ha fatto quello che gli era stato comandato?

17, 10 Così, anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è comandato, dite: Noi siamo servi inutili; abbiamo fatto quello che eravamo in obbligo di fare.»

17, 11 Nel recarsi a Gerusalemme, Gesù passava sui confini della Samaria e della Galilea.

17,12 Come entrava in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali si fermarono lontano da lui,
17,13 e alzarono la voce, dicendo: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!»
17,14 Vedutigli, egli disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti.» E, mentre andavano, furono purificati.
17,15 Uno di loro vedendo che era purificato, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce;
17,16 e si gettò ai piedi di Gesù con la faccia a terra, ringraziandolo; ed era un samaritano.
17,17 Gesù, rispondendo, disse: «I dieci non sono stati tutti purificati? Dove sono gli altri nove?»
17,18 Non si è trovato nessuno che sia tornato per dar gloria a Dio tranne questo straniero?»
17,19 E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato.»

17,20 Interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà:
17,21 Eccolo qui, o eccolo là; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi.»
17,22 Disse pure ai suoi discepoli: «Verranno giorni che desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, e non lo vedrete.
17,23 E vi si dirà: Eccolo là, o eccolo qui. Non andate, e non li seguite;
17,24 perché com'è il lampo che balenando risplende da una estremità all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno.
17,25 Ma prima bisogna che egli soffra molte cose, e sia respinto da questa generazione.
17,26 Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo.
17,27 Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti.
17,28 Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva;
17,29 ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti.
17,30 Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato.
17,31 In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro.
17,32 Ricordatevi della moglie di Lot.
17,33 Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la conserverà.
17,34 Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.
17,35 Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata.
17,36 Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato.»
17,37 I discepoli risposero: «Dove sarà, Signore?» Ed egli disse loro: «Dove sarà il corpo, là pure si raduneranno le aquile.»

18,1 Propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi:
18,2 «In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno;
18,3 e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: Rendimi giustizia sul mio avversario.
18,4 Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: Benché io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno,
18,5 pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perché, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa.»
18,6 Il Signore disse: «Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto.
18,7 Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti?
18,8 Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?»
18,9 Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri:
18,10 «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano.
18,11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano.
18,12 Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo.
18,13 Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me, peccatore!
18,14 Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato.»

18,15 Portavano a Gesù anche i bambini, perché li toccasse; ma i discepoli, vedendo, li sgridavano.
18,16 Allora Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro.
18,17 In verità vi dico: chiunque non accoglierà il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto.»

LIBRI CITATI

FRED B. CRADDOCK. *Luca*. Numero 10 in Strumenti, Claudiana, Torino (2002). Traduzione di D. Tomasetto di *Luke* (1990).

Versione 1. Distribuito il 19 marzo 2008
<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>
Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@gmail.com